



SCHEDA DI SINTESI DEL PSR PUGLIA - STRATEGIA

Principali settori produttivi interessati dal programma

Relativamente alla analisi di contesto, nelle zone regionali più interne della Regione Puglia sono predominati l'allevamento e la cerealicoltura, mentre nelle zone più fertili, pianeggianti e con una maggiore disponibilità di risorse idriche, sono concentrate le colture più redditizie come la viticoltura, l'orticoltura e l'olivicoltura.

Nello specifico l'olivicoltura è il principale settore agricolo regionale; esso copre infatti il 25 % della superficie agricola utilizzata (SAU) ed il 23% del valore della produzione agricola regionale viene da questo settore. Segue l'orticoltura, la quale pur occupando solamente il 6,75% della SAU genera un alto valore aggiunto pari al 25% del totale della produzione agricola regionale. Altri settori d'interesse, coinvolti dagli interventi del PSR, sono la cerealicoltura, la viticoltura e l'allevamento.

Territorializzazione degli interventi (vedi figura seguente)

Il territorio, in base alla suddivisione individuata nel Piano Strategico Nazionale, è stato diviso in 4 zone; "A" poli urbani; "B" zone rurali caratterizzati da agricoltura intensiva; "C" zone rurali intermedie (che coprono la maggior parte del territorio) ed infine "D" zone rurali con problemi complessivi di sviluppo".

L'asse I (*miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*) e II (*miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*) intervengono soprattutto nelle zone B, C e D. Mentre l'asse III (*miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*) è attuato quasi esclusivamente tramite l'approccio LEADER e si concentra nelle zone C e D.

L'approccio Leader

Relativamente all'asse IV le priorità di intervento si concentrano prevalentemente sul rafforzamento della capacità di programmazione e gestione locale e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori. L'asse III sarà quasi interamente implementato attraverso l'approccio Leader. La Regione prevede di aumentare il numero dei GAL passando dai 9 della precedente fase ai 14 previsti per il periodo di programmazione 2007- 2013, coprendo una superficie regionale pari a circa 12.000 Km² (aree Leader). Secondo la classificazione utilizzata dal Piano Strategico Nazionale, le aree interessate dall'approccio Leader nella Regione Puglia saranno concentrate nelle zone C "aree intermedie" e aree D "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"; come deroga, la Regione ha disposto che potranno essere costituiti GAL anche nelle zone B "aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata", laddove si tratti di zone già coinvolte dai precedenti programmi Leader II e Leader+.

PRIORITA' E OBIETTIVI

La strategia del PSR riprende i 3 macro-obiettivi (competitività, ambiente e qualità della vita/diversificazione) del Regolamento 1698, declinati in 4 assi di intervento (incluso l'approccio LEADER). Tali macro-obiettivi sono articolati poi in obiettivi prioritari, conformemente al Piano Strategico Nazionale e agli Orientamenti comunitari per lo sviluppo rurale; gli obiettivi prioritari dovranno essere raggiunti attraverso l'implementazione di specifiche misure. L'asse I e II sono quelli che dispongono del maggior numero di risorse.

DESCRIZIONE DEGLI ASSI/MISURE

Nello specifico all'asse I (*Miglioramento della competitività del settore agricole e forestale*) sono dedicate circa il 40% delle risorse del PSR. Tale obiettivo sarà finalizzato in particolare alla promozione della modernizzazione (36% delle risorse dell'asse), all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (30,9% delle risorse dell'asse), all'innovazione delle imprese agricole e all'integrazione di filiera. Altri obiettivi dell'asse I sono rappresentati dal consolidamento e dallo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli e forestali, attraverso il sostegno alla partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità, nonché dal rafforzamento, in sinergia con il FESR, della dotazione infrastrutturale della Regione con particolare attenzione alla logistica del trasporto su rotaia ed al potenziamento dei processi di commercializzazione. Attraverso le misure contenute nell'asse I, la Regione Puglia intende anche migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti nel settore agricolo e forestale, nonché sostenere il ricambio generazionale.

All'asse II spettano il 35% delle risorse. Il macro-obiettivo del "*miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*" sarà raggiunto concentrando gli interventi nella conservazione della biodiversità e nella protezione dei sistemi forestali ad alto valore naturale, nonché nella salvaguardia qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde. Altri obiettivi di asse riguardano la riduzione dei gas serra, la salvaguardia del paesaggio rurale, la difesa del territorio contro i dissesti idrogeologici e la promozione del mantenimento delle attività agricole nelle zone svantaggiate. La priorità delle risorse dell'asse II è stata data all' "agroambiente" (56,7%), seguito dagli "investimenti non produttivi" (17,2%).

Infine l'asse III del PSR, dedicato al "*miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali*" e alla "*diversificazione dell'economia rurale*", sarà implementato essenzialmente attraverso l'approccio LEADER (asse IV) il quale favorisce la definizione di strategie di sviluppo promosse da partenariati locali pubblico-privati, chiamati GAL. I GAL saranno gli unici soggetti incaricati di gestire le misure dell'asse III nelle zone LEADER. Nelle altre zone, il restante delle risorse dell'asse III (pari al 3%) sarà gestito direttamente dalla Regione. Complessivamente (compreso l'approccio Leader) le risorse dedicate agli obiettivi dell'asse III ammontano al 22 % del totale e saranno indirizzate al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali (sia per le imprese che per la popolazione che vi risiede), al sostegno delle attività turistiche, nonché dei servizi per la popolazione e per le attività economiche. Altri obiettivi sono rappresentati dal mantenimento e dalla creazione di nuove opportunità di impiego nelle zone rurali, dalla diversificazione delle attività agricole verso attività didattiche e sociali, nonché dalla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili.



RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURA
(valori in euro)

Misura /asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale	
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	23.000.000	2.660.000	25.660.000
112	Insediamiento di giovani agricoltori	75.000.000	0	75.000.000
113	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	12.000.000	0	12.000.000
114	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	35.000.000	8.750.000	43.750.000
121	Ammodernamento delle aziende agricole	215.000.000	215.000.000	430.000.000
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	13.000.000	11.700.000	24.700.000
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	185.000.000	185.000.000	370.000.000
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare	15.000.000	0	15.000.000
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	5.000.000	0	5.000.000
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	10.000.000	0	10.000.000
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	10.000.000	4.280.000	14.280.000
Totale asse 1		598.000.000	427.390.000	1.025.390.000

211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	2.300.000	0	2.300.000
212	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane	9.200.000	0	9.200.000
214	Pagamenti agroambientali	294.621.000	0	294.621.000
216	Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo	89.500.000	0	89.500.000
221	Imboschimento di terreni agricoli	23.550.000	0	23.550.000
223	Imboschimento di superfici non agricole	20.000.000	0	20.000.000
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	40.000.000	0	40.000.000
227	Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste	40.000.000	0	40.000.000
Totale asse 2		519.171.000	0	519.171.000

Misura /asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale	
311	Diversificazione verso attività non agricole	22.000.000	22.000.000	44.000.000
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	0	0	0
313	Incentivazione di attività turistiche	3.000.000	3.000.000	6.000.000
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	5.000.000	1.000.000	6.000.000
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.000.000	0	7.000.000
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	3.000.000	0	3.000.000
Totale asse 3		40.000.000	26.000.000	66.000.000
41	<i>Strategie di sviluppo locale:</i>	<i>213.000.000</i>	<i>0</i>	<i>213.000.000</i>
413	Qualità della vita/diversificazione	213.000.000	140.900.000	353.900.000
421	<i>Cooperazione interterritoriale e transnazionale</i>	<i>12.000.000</i>	<i>0</i>	<i>12.000.000</i>
431	<i>Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione</i>	<i>54.000.000</i>	<i>0</i>	<i>54.000.000</i>
Totale asse 4		279.000.000	140.900.000	419.900.000
511	Assistenza tecnica	44.397.695	0	44.397.695
		44.397.696	0	44.397.695
Totale complessivo		1.480.568.696	594.290.000	2.074.858.696



MODALITÀ ATTUATIVE

In linea con il Piano Strategico Nazionale e con la strategia delineata nei paragrafi precedenti, il PSR della Regione Puglia, per rispondere alle esigenze sia delle singole realtà aziendali che dei più vasti interessi economici e sociali delle aree e dei sistemi locali coinvolti, individua *modalità e strumenti* che attuano nell'ambito di un *approccio progettuale integrato e territoriale* la maggior parte degli interventi previsti nel PSR.

La Regione privilegia due tipologie di integrazione che aggregano più soggetti nell'ambito di una filiera o di un'area territoriale:

- i progetti integrati di filiera (PIF) che mobilitano e favoriscono alleanze strategiche (nell'ambito dell'Asse I) tra operatori economici che, a vario titolo, mirano ad accrescere la competitività sui mercati;
- i Piani di sviluppo Locali elaborati dai GAL nelle aree Leader (Approccio Leader) che, nel rispetto delle strategie di sviluppo fissate per le diverse aree territoriali di riferimento, permettono di orientare, sostenere ed affiancare gli operatori nei processi di diversificazione economica (Asse III e Asse IV).

In maniera orizzontale, la Regione attiva anche i pacchetti multi misura che, invece, permettono ad un unico soggetto di presentare interventi che integrano diverse misure dell'Asse I e dell'Asse III.

La programmazione per lo sviluppo rurale privilegia, pertanto, *l'approccio integrato*, sia a livello di singola azienda (Pacchetti multimisura) che di filiera o di territorio attraverso i PIF e l'approccio Leader con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti.